

MA È VERO CHE...

...I CINGHIALI CAUSANO 1 INCIDENTE
OGNI 41 ORE?

FALSO.

ASAPS (Ass. Sostenitori Amici Polizia Stradale) nel 2020 ha registrato **157** incidenti con animali: i morti umani sono stati 16 e 215 i feriti. Dei 157 incidenti, poi, quelli con animali selvatici sono stati 138, i rimanenti con animali domestici. ASAPS ci informa anche che nel 2021 sono stati **5.085 gli incidenti per stato di ebbrezza e 30.478 quelli per guida distratta** (include l'uso del cellulare). Perché non si usa lo stesso metodo e si vietano alcol e cellulari?

...CHE L'EMENDAMENTO SUI CINGHIALI
APPROVATO CON LA LEGGE DI BILANZO 2022
SERVE AD ALLONTANARLI DALLE CITTÀ?

FALSO.

L'emendamento approvato apre la porta a molti problemi e non offre soluzioni.

1. riguarda **TUTTI gli animali selvatici**: lupi, orsi, passerotti, parrocchetti, scoiattoli grigi, cervi e così via. Anche le specie oggi più protette, in futuro potranno essere ritenute dannose e cacciabili.

2. Si potrà sparare dove oggi è proibito: in aree protette, nei parchi, nelle zone di ripopolamento, anche **nel giardino delle case private!**

3. Si potrà sparare ogni giorno, anche nelle giornate di silenzio venatorio, quando ad esempio in primavera i genitori sono impegnati nella cura della prole.

4. Potranno sparare Guardie Venatorie, Polizia Municipale e gli stessi cacciatori che nell'ultima stagione venatoria hanno causato **72 vittime** (dati Ass.ne Vittime della Caccia).

...I CINGHIALI SONO 2,3 MILIONI E
CI STANNO INVADENDO?

FALSO.

I dati forniti dall'Ispra, **UNICI DATI** scientificamente ATTENDIBILI, dicono che la popolazione è di circa **1 milione di esemplari**.

Il numero è aumentato negli ultimi anni a causa di: abbandono delle campagne e seguente rimboscimento, **cambiamento climatico** che ha reso molte zone inospitali, **immissione dei cinghiali da parte dei cacciatori**, ibridazione con i maiali domestici - modificati da noi umani per essere molto prolifici, caccia, specie in braccata, che uccidendo le matriarche porta le altre ad entrare in estro.

...CHE LA CACCIA RIPORTA EQUILIBRIO
NELLA POPOLAZIONE DEI CINGHIALI?

FALSO.

La caccia è la causa primaria dello squilibrio.

1. sono stati i cacciatori a immettere nell'ambiente cinghiali originari dell'Est Europa, più grossi e prolifici rispetto a quelli autoctoni, ormai decimati.

2. l'uccisione influenza negativamente le dinamiche demografiche della popolazione, che perde la sincronicità dell'estro e aumenta la fecondità.

Di fatto, nonostante le decine di migliaia di abbattimenti della popolazione di questi ungulati, si continua a parlare del loro aumento incontrollato, a dimostrazione dell'inutilità di questo metodo cruento.

SAI QUANTE ALTRE BUGIE DICONO SUI SELVATICI? LEGGILE SU a4animals.com



ATTRAVERSARE CONFINI, RITROVARSI ANIMALI

ANIMALI DI MONDO

Essere animali di mondo e del mondo, significa essere parte di un sistema sociale, di un tessuto urbano vivente che pur avendo delle specifiche particolari appartiene al mondo e agli animali, anche umani, che su esso camminano e si incrociano. Ecco che il movimento di animali, il loro camminare sia nelle città, sia nelle campagne, raffigura il mondo, lo rappresenta, lo muove, da al mondo una rappresentazione più aperta, più attiva, più includente, più equilibrata e quindi più sicura.

MUOVERSI NEL MONDO

Questo perché il camminare, il muoversi, di un cinghiale, di una volpe, di un umano in una cornice socio-cognitiva multispecifica, si manifesta appunto con **cognizione di causa**, non quindi come reazione emotiva e passiva sul mondo, ma come esperienza attiva del mondo. Questo camminare il mondo, questo migrare tra mondi, questo trasferirsi da un tessuto più urbano ad uno più naturale e viceversa, da una zona geografica all'altra del mondo, da un territorio all'altro, rappresenta un fenomeno biologico, senza dubbio tra i più importanti della vita su questo pianeta, anzi forse si può dire che va a rappresentare la vita stessa, che non esisterebbe così come la conosciamo se, a partire da milioni di anni fa, tale movimento animale, questo camminare il mondo da parte degli animali non fosse stato esso stesso un propagatore di esistenze. **Coesistere significa quindi camminare insieme**, muoversi insieme, intersecarsi e mischiarsi, in una ragnatela di relazioni solo apparentemente caotica, disordinata, squilibrata, ma che ha un senso logico, che risponde ad una logica animale.



ARCHITETTI DELL'ANIMALITÀ

In quanto trattasi di un generale e diffuso fenomeno biologico, ineluttabile quanto non controllabile, le politiche civiche di coesistenza dovranno adeguarsi, ad esempio non attraverso metodiche crude e inefficaci, che anzi che aumentano il problema, ma con un uso più **innovativo delle architetture** delle nostre città dove si possano creare spazi e luoghi che possano far fluire e rendere più leggere e sostenibili, in primo luogo per l'animalità, tali coabitazioni. Pur apparendo dimensioni utopiche, le dimensioni di convivenza etica con gli animali, sono **estremamente facili da sviluppare**, sia

attraverso un'educazione culturale alla coabitazione tra specie, o meglio, tra soggettività diverse, sia attraverso uno sviluppo di infrastrutture che possano facilitare gli incontri, così come con lo sviluppo di sistemi architettonici che non creino imbuti di reattività, soprattutto in ambienti urbani.

In questo senso **più che cacciatori vigilantes, servono architetti** che abbiano conoscenza degli animali, sia selvatici, sia domestici, che possano mettersi a lavoro per creare ambienti postmoderni, dove l'incontro avviene senza frizioni, dove ci possano essere passaggi, vie di fuga e incontri senza allarmismi, anzi ricchi e pregni in reciproca curiosità.



CONOSCERE PER COABITARE

Diversi studi hanno mostrato come la **mancanza di una corretta informazione** e conoscenza degli animali selvatici, da parte dell'opinione pubblica, sia uno dei principali elementi che non giova ad una coesistenza tra animali umani, domestici e selvatici. Educare e informare il pubblico può giovare all'ambiente urbano e alle sue dinamiche, che potrebbero essere più razionali, fluide e meno basate su emotività ed **allarmismo ingiustificato**. In questo senso la biodiversità non si tutela con gli abbattimenti, perché anzi hanno un grave impatto su di essa. Le ricerche di etologia evidenziano da anni che l'intervento tramite **pratiche venatorie aumentano il problema** in contesti naturali, a maggior ragione creerebbe un effetto caotico anche nei centri urbani, aumentando allo stesso tempo il rischio per ogni abitante del tessuto urbano, essendo gli abbattimenti e la caccia in generale, attività con un estremo rischio di incidenti spesso letali anche per gli umani.

Laddove possano esistere rischi per la presenza di animali selvatici in aree urbane, per garantire che prima di tutto gli stessi selvatici siano tutelati possono essere usati ad esempio **dissuasori** di vario tipo, sonori, ad ultrasuoni, attraverso la registrazione e la diffusione di voci animali che dissuadono la presenza di altri animali da determinate aree a rischio. Anche la **contraccezione** attraverso integratori alimentari e naturali è ampiamente in fase di ricerca e sviluppo, in modo da evitare sovrappopolamenti, prima di tutto per le stesse popolazioni di animali, in modo da favorire dinamiche naturali anche in aree urbane.